

Festival dei Due Mondi

Beati i traditori perché loro è l'Impero ovvero vita e misfatti di piccoli caporali

SPOLETO. Tra le molte sue imprese, Napoleone Bonaparte, come si sa, trovò tempo e spazio per le avventure erotiche: d'una di esse si tratta nell'*Agnello del povero*, che Stefan Zweig, scrittore austriaco, ebreo e antifascista (morto poi suicida, nel 1942, esule in Brasile), compose attorno al 1930. Napoleone, dunque, giovane generale ancora al servizio della Repubblica, seduce, durante la campagna d'Egitto, Bellilotte, bella moglie del suo tenente Fourès, allontanando costui con la scusa d'una falsa missione, e, in seguito, imponendo alla coppia il divorzio.

Più tardi, tornati tutti in Francia, divenuto Napoleone Primo Console e avviato alla dittatura, il tenentino si batte con ogni mezzo legale per riavere l'onore perduto, ma, ovviamente, trova ogni porta sbarrata. Ultimo, decisivo, fallimentare colloquio quello con Fouché, il potente ministro di Polizia, cinico e mellifluiso, che a noi pare il personaggio di maggior risalto di questo dramma dalle cadenze, spesso, di commedia; a interpretarlo è il bravo Stefano Lecovelli. Quanto a Fourès, nella sua caparbia durezza, può far pensare a un eroe kleinstiano; e Franco Castellano gli dà vita con la consueta generosità. Ma Napoleone? Si era immaginato di affidare la parte a Bustric, comico estroso e provetto illusionista; che al «magico imperatore» ha dedicato, di recente, una gustosa creazione. Avendo Bustric trovato lavoro nel nuovo film di Roberto Benigni, la scelta è caduta su un attore di assai verde età, Peppino Mazzotta, che se la cava abbastanza bene, così come Gea Lionello, figlia d'arte, nelle scomode vesti di Bellilotte.

Primo spettacolo di prosa del Festival spoletino 1997, *L'agnello del povero* (il titolo deriva da una citazione della *Bibbia*) reca, per la regia, la firma di Franco Però; che, sulla ribalta del Caio Melisso, valendosi dell'apporto di Andrea Viotti, scenografo-costumista, ha articolato con discreta disinvoltura una vicenda della cui fondatezza storica non sapremmo dire, mentre la sua risonanza emblematica (ovvero la denuncia, attraverso un caso particolare, degli arbitri e delle infamie di ogni potere assoluto) risulta oggi deboluccia, non all'altezza, comunque, dello Stefan Zweig narratore e saggista.

Restando all'argomento specifico, l'Autore sembra stabilire un parallelo tra il Napoleone fedifrago «in privato» e il traditore della Repubblica che egli, in effetti, fu. Ma sui meriti e i demeriti del Bonaparte la discussione non finirà mai. A meno che non si voglia dar conclusiva ragione a quel bell'ingegno ottocentesco, Jean-Baptiste Perès, che con serrata analisi pseudoscientifica dimostrava come Napoleone non fosse esistito nella realtà, trattandosi invece di un mito solare, onde popoli e nazioni furono abbagliati.

Nutrita la compagnia impegnata nell'allestimento: oltre i nomi già menzionati, ricordiamo quelli di Fortunato Cerlino, Giancarlo Ratti, Elena Arcuri, Sergio Reggi (costui sdoppiato in due diverse figure). E rammentiamo che la traduzione dell'*Agnello del povero*, non priva di scorti turpiloquenti, è di Umberto Gandini. Si replica stasera, quindi il 1°, 4 e 6 luglio (pomeridiana).

Aggeo Savioli

IL CASO

Una lettera del vicepremier al direttore dimissionario

Sul Piccolo interviene Veltroni «Caro Jack, torna sui tuoi passi»

Il ministro chiama in causa la giunta di Milano e si augura che anche Strehler continui a collaborare. Il neosindaco Albertini dichiara il suo impegno per il teatro, ma il suo assessore alla cultura non la pensa così.



Jack Lang Farinacci/Ansa

MILANO. Cronaca di un lungo addio, parte seconda: le reazioni del giorno dopo alle doppie dimissioni di Lang e di Strehler, il primo da artista e da padre fondatore, il secondo da direttore del Piccolo. «Caro Jack, condivido pienamente la tua dichiarazione di ieri...» Walter Veltroni scrive (e la lettera è stata inviata per conoscenza al sindaco di Milano Gabriele Albertini) a Jack Lang all'indomani della sua rinuncia alla direzione: una bomba che si è sovrapposta alla miccia innescata dalla decisione di Strehler di volersi allontanare dalle scene e dal teatro. Nella sua lettera, che termina con un «ton Walter», Veltroni ribadisce la sua posizione, peraltro già espressa chiaramente nel comunicato dell'altro ieri: «Il Governo ha fatto di tutto per evitare questa conclusione, per evitare cioè che il Piccolo fosse privato dell'apporto prezioso del suo fondatore proprio in questa fase particolare della sua storia. E spero ancora che le dimissioni di Strehler non siano irrevocabili e che egli voglia continuare a svolgere un suo essenziale ruolo per il teatro. Così come spero continui la lettera che anche tu voglia tornare sulla tua decisione». In caso contrario il vicepremier esprime una speranza: che Lang dia «il contributo della tua esperienza per formulare al Consiglio d'amministrazione tue proposte per la direzione del teatro nonché il tuo apporto in questa fase di impegni per la definizione del programma».

Lang spiega il direttore delegato del Piccolo Emmanuel Hoog, aderirebbe a questa richiesta di Veltroni solamente se il Sindaco e il Consiglio di amministrazione gli chiederanno la stessa cosa. «Lang è disposto a farlo», dice Hoog, «solamente se tutti lo sosterranno e lo appoggeranno». Albertini il passo lo ha fatto. Ha scritto a Lang una lettera in cui mostrando sorpresa per la dimissioni, sottolinea i segnali che la nuova giunta ha dato nei confronti del Piccolo per il quale dichiara di voler agire per tutelarne l'assoluto prestigio, per definire i criteri di gestione, per garantire a Strehler di svolgere al meglio le sue funzioni di artista e regista, per coinvolgere lo Stato nell'onerosa gestione della Nuova Sede. E scrive: «la invito a riconsiderare la sua decisione anche alla luce dei delicati adempimenti cui è chiamato in questi giorni il Consiglio d'amministrazione... la cui mancanza metterebbe a repentaglio la stessa immediata attività. Le sono grato per il contributo che vorrà assicurare

a... quella conclusione positiva che la città attende».

Di altro tenore le riflessioni dell'assessore alla Cultura Salvatore Carruba che si fa latore di un'idea alquanto balzana se non rischiasse di apparire offensiva: fare un'inserzione sui giornali per cercare il nuovo direttore del Piccolo. E taccia di «comportamento da zitello» la reazione di Lang offeso per via di una telefonata non fatta dal sindaco Albertini a Strehler. Chi pensava che l'assurdo tira e molla che ha caratterizzato questi ultimi durissimi mesi di vita del Piccolo Teatro fosse targato Formentini può anche ricredersi. La situazione, infatti, è molto più intricata e riguarda il «modo» in cui il potere guarda al lavoro creativo, alla funzione degli intellettuali nella vita civile di questo paese.

Sul fronte del Piccolo c'è da registrare una nuova, lunga lettera del presidente del Consiglio di amministrazione Carlo di Camerana. Che resoconto ai fondatori del Piccolo e alla «genialità» di Giorgio Strehler che si augura possa tornare al Piccolo si augura che Lang ed Hoog definiscano per la riunione del Cda del 3 luglio il cartellone. In quella data il Cda dovrà anche esprimersi sulle dimissioni di Lang; ma intanto Camerana ipotizza, accanto alla direzione, una specie di Comitato Internazionale di Saggi che «potrebbe essere presieduto da Jack Lang». Certo il presidente parla per sé perché le acque in casa sua non sono calmissime. Ad agitarle ci pensa il filosofo Stefano Zecchi che, considerando l'andata via di Strehler una grave perdita, si dichiara attirato dalle dimissioni se non potrà essere utile al Piccolo. Il resto è silenzio.

Maria Grazia Gregori

Hall ripropone «Godot» dopo 42 anni

Godot quarant'anni dopo la prima rappresentazione. Il regista Peter Hall, che diresse il capolavoro di Samuel Beckett nel 1955, l'ha riproposto ieri al teatro Old Vic di Londra. L'allestimento che fece allora di «Aspettando Godot» consentì a Hall di entrare nella storia del teatro mondiale e accrebbe tanto la sua fama da consentirgli di fondare la Royal Shakespeare Company. Negli ultimi 42 anni il regista inglese (che per il cinema ha diretto «Ritorno a casa» nel 1973, con scarso entusiasmo della critica, e «È stata via», presentato con buon successo a Venezia nel 1990) non aveva più portato in scena l'opera beckettiana, alla quale deve gran parte della propria fortuna. In questa nuova versione, il ruolo di Estragon è interpretato da un attore da Oscar, Ben Kingsley, mentre Alan Howard ha la parte di Vladimir.

Fiction

Mazzacurati gira per la Rai

Cominceranno lunedì nel Polesine le riprese di «L'estate di Davide», fiction Rai diretta da Carlo Mazzacurati. Protagonisti Stefano Campi e Sem-sudin Mujic.

Festival

Vent'anni di «Inteatro»

Sarà la prima nazionale di «Zirkus Primitif Opera» di Francesca Lattuada ad aprire il 5 luglio a Polverigi (Ancona) la ventesima edizione del festival «Inteatro». Fino al 13 luglio, 40 spettacoli.

Lehar

Torna a Trieste la «Vedova»

A 90 anni dalla prima rappresentazione in Italia, «La vedova allegra» di Lehar torna a Trieste, per inaugurare oggi al teatro Verdi l'edizione '97 del Festival internazionale dell'operetta. Fu lo stesso autore, il 27 febbraio del 1907, a dirigere la prima nella città all'epoca sotto il dominio austro-ungarico.

Denuncia

Dudley Moore picchia la moglie

Picchiata e costretta a prendere anfetamine per soddisfare l'insaziabile appetito sessuale del marito, l'attore Dudley Moore, 61 anni, protagonista di «10» e di «Arturo», Nicole Rotschild Moore gli ha chiesto dieci milioni di dollari di danni. «Menzogne», ha commentato un portavoce dell'attore.

GRANDE TENNIS

A SAN SICARIO

90 km. da Torino (96 dall'aeroporto internazionale di Caselle), 215 da Milano (170 dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa), 29 da Briancon, 14 da Oulx, sulla linea internazionale Roma - Parigi.

La «TENNIS CLINIC SAN SICARIO» una delle più importanti Tennis Clinic d'Italia, giunge quest'anno alla sua diciassettesima stagione di attività.

SAN SICARIO è il punto di riferimento per moltissimi appassionati di tennis, d'ogni livello, dal principiante all'agonista.

GRANDE STAGE:

3 ore al giorno di tennis per 5 giorni + preparazione atletica giornaliera

Prezzo: Bassa stagione £. 500.000

Alta stagione £. 550.000

PICCOLO STAGE:

1 ora e mezzo di tennis per 5 giorni + preparazione atletica giornaliera

Prezzo: Bassa stagione £. 300.000

Alta stagione £. 330.000

MINI STAGE:

corso propedeutico per bambini dai 4 ai 10 anni

Prezzo: Bassa stagione £. 150.000 Alta stagione £. 150.000

SPECIALE RAGAZZI:

nel mese di luglio dal 13/7 al 26/7 per i ragazzi sotto i 18 anni di età.

Prezzo: Grande Stage £. 450.000, Piccolo Stage £. 270.000

ALTERNATIVE AL TENNIS

Nuoto, equitazione, tiro con l'arco, football, ping-pong, pallavolo, pesca, jogging, golf....

POSSIBILITÀ DI SISTEMAZIONE

Appartamento monolocale (due o più persone) £. 700.000 a settimana.

Appartamento bilocale (quattro o più persone) £. 980.000 a settimana.

Appartamenti dotati di tutti i confort, compreso angolo cottura e posto auto al coperto, comprensivi di biancheria/pulizia/luce.

Presso Immobiliare HOLIDAY Tel. 0122/81.18.08-81.11.32.

POSSIBILITÀ DI PENSIONE

In camera doppia presso HOTEL RIO ENVERS Tel. 0122/81.13.33

Pensione Completa £. 350.000 a settimana Mezza Pensione £. 210.000

a settimana.

Ristorante/self service presso I PINGUINI.

CALENDARIO STAGE

30/6 - 05/7	Bassa stagione	<input type="checkbox"/> Riservato. College bambini. No adulti.
06/7 - 12/7	Bassa stagione	<input type="checkbox"/>
13/7 - 19/7	Bassa stagione	<input type="checkbox"/>
20/7 - 26/7	Bassa stagione	<input type="checkbox"/>
27/7 - 02/8	Alta stagione	<input type="checkbox"/>
03/8 - 09/8	Alta stagione	<input type="checkbox"/>
10/8 - 16/8	Alta stagione	<input type="checkbox"/>
17/8 - 23/8	Alta stagione	<input type="checkbox"/>
24/8 - 30/8	settimana su richiesta e prenotazione	<input type="checkbox"/>



PER INFORMAZIONI:

TENNIS CLINIC San Sicario Tel. 0122/81.12.01

oppure presso:

TENNIS CLUB MONVISO C.so Allamano 25, GRUGLIASCO (TO)

Tel. 011/78.80.34 - 780.50.26